

*TESINA di
Alessandro Borca*

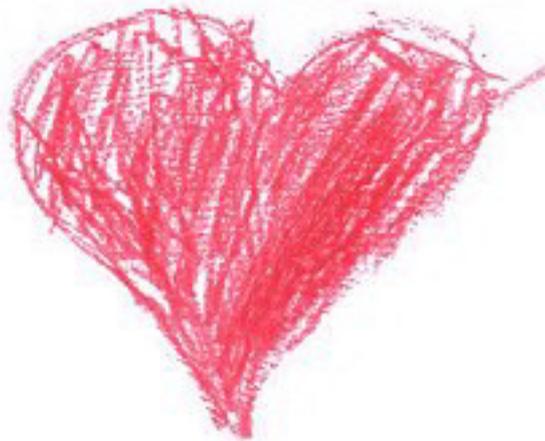
***“Il Mondo Autistico:
un Universo da Scoprire”***

*Questa tesi è disponibile sul sito
www.assistentsociali.org*

Istituto "S.Giovanna d'Arco"
Liceo della Comunicazione opzione social

Il Mondo Autistico: un Universo da Scoprire

Candidato: Alessandro Borca



Anno Scolastico
2004 / 2005

Indice degli argomenti

- Motivazione
Motivazioni e scelte alla base della ricerca

- Il processo comunicativo
La comunicazione in riferimento al problema autistico

- Dissonanza cognitiva
Processi mentali alla base di una coerenza logica

- Maria Montessori
Le case dei bambini ed un approccio positivista al problema

- “Calimero e l'amico speciale”
Proposte didattiche ad uso degli insegnanti

- Lo spiritualismo di Bergson
Tempo spazializzato e tempo dell'esperienza concreta

- Trattamento delle persone autistiche nei lager
1942: conferenza di Wansee

- Carta dei diritti delle persone autistiche e associazioni ONLUS
Programma di azione del governo per le politiche delle persone diversamente abili

- **Bibliografia**

Motivazione

“Io penso per immagini. Le parole sono come una seconda lingua per me. Io traduco le parole, sia pronunciate che scritte, in filmati a colori, completi di suoni, che scorrono nella mia testa come una videocassetta”.

Con queste toccanti parole Temple Grandin, autistica intellettivamente molto dotata, descrive il suo approccio con la realtà che la circonda.

La mia motivazione parte da qui; da questa frase letta in un libro di tale autrice, che mi ha permesso di conoscere che cos'è la comunicazione per una persona autistica e come essa esprime le proprie emozioni.

Proprio perché il mio Liceo è riflesso di un percorso formativo sulla comunicazione in ambito sociale, ho voluto affrontare il problema dell'autismo dal punto di vista comunicativo.

Esso si presenta come sindrome comportamentale complessa, caratterizzata da una marcata compromissione dell'interazione e della comunicazione sociale. Nonostante il fenotipo comportamentale sia quanto mai vario, l'elemento caratterizzante, che sembra accomunare bambini e adulti autistici apparentemente diversi, è rappresentato da una modalità atipica di percepire la realtà.

Essi sono colpiti da un'infinità di particolari che impediscono di generalizzare, di categorizzare e li obbligano a sforzi enormi per costruirsi un proprio vocabolario.

Per queste caratteristiche il problema di interazioni così singolari deve essere affrontato attraverso programmi educativi individualizzati, un'opportuna strutturazione dello spazio e l'utilizzo di strategie metodologiche. Successivamente nella conoscenza di questi disturbi, di fondamentale importanza è stato per me seguire una serie di conferenze sui disturbi generalizzati dello sviluppo, istituite dal presidio ospedaliero ULSS 7, nonché le nozioni scolastiche, fondamentali per una comprensione totale della problematica.

Solo da mezzo secolo, a cominciare da Anne Freud, l'epidemiologia aveva ampiamente dimostrato che questi disturbi sono originati da cause organiche e soprattutto genetiche, e soltanto dalla metà degli anni '90 i genetisti si sono occupati di autismo.

E' una pura coincidenza che oggi il cromosoma 7 sia stato interamente mappato, consentendo di affrettare

gli studi futuri su questo cromosoma, che si propone come uno dei maggiori responsabili dell'autismo, di alcune leucemie e di molte altre malattie.

Da un punto di vista medico-sanitario sono stati fatti passi da gigante, ma molto ancora deve essere fatto per aiutare le persone autistiche a uscire dal loro silenzio. Programmi validi di didattica ad esempio possono svelare tale problema ai bambini, attraverso un coinvolgimento attivo dei pari, ritenuti figure critiche nel progetto terapeutico per il bambino con disturbo autistico. Le parole di Calimero aprono a questo intento pedagogico:

“Guardate il guscio che mi porto in testa. Quand'ero piccolissimo ci stavo chiuso dentro e lui mi proteggeva. Poi un bel giorno è venuto il momento di aprirlo e uscire a conoscere il mondo. Fuori dal guscio c'era un mondo meraviglioso pieno di luci, colori, emozioni, amici, che aspettava di essere scoperto. I bambini autistici sono come dei pulcini che non riescono a far schiudere il guscio che li contiene. Restano chiusi dentro, prigionieri, e diventano infelici. Dentro al loro guscio le parole, i suoni, le immagini arrivano alterate. Per questo, non comprendendo bene che cosa avviene fuori, cominciano ad avere paura, a gridare. Vorrebbero aiuto ma il loro cervello non sa come chiederlo.”

Il racconto *“Calimero e l'amico speciale”*, com'è evidente, si gioca tutto all'interno di una dinamica relazionale tra Calimero e i suoi amici e i soggetti individuati come autistici.

Proprio con i suoi amici, Priscilla, Valeriano, Poldo, Papero Piero, Susy, Rossella, Cesira, Calimero stesso giungerà a una risoluzione del problema, considerando Fabio e Francesca non come bambini diversi ma come amici.

Significativo è per me l'intento di mettere in luce ai fanciulli una problematica così importante, attraverso la semplicità delle parole.

Imparando da Calimero potremmo capire che spesso la semplicità e la solidarietà possono essere messe in primo piano rispetto alla paura delle difficoltà e di ciò che riteniamo diverso.

Le persone autistiche comunicano con i loro comportamenti e con gli occhi. A noi il compito di uniformare la comunicazione che loro hanno reso individuale.

Sin da piccoli il nostro metodo di apprendimento comunicativo avviene attraverso un meccanismo innato. Proprio questo è quello che manca nell'autismo.

E' importante utilizzare la forma comunicativa più idonea al singolo bambino. Parlare non significa comunicare, per comunicare si deve usare il metodo più facile e funzionale.

Il Processo Comunicativo

Due forme comunicative diverse
- Monodirezionale - Bidirezionale

Forme comunicative multimodali:

- Verbale
- Scritta
- Immagini
- Oggetti
- Comunicazione Motoria
- Comunicazione gestuale

Gestione del tempo:
- Noi quotidianamente rendiamo il nostro tempo concreto (agende, calendari, orologi).
- La comunicazione ha come scopo anche quello di insegnare la gestione del tempo e il rispetto delle attività proposte.

Leon Festinger (1919 - 1989)

I processi mentali delle
persone sono guidati dalla
motivazione a ridurre gli stati
di dissonanza cognitiva

Da per acquisito che le
persone abbiano necessità di
una coerenza cognitiva

Non c'è coerenza logica tra
idee e azione

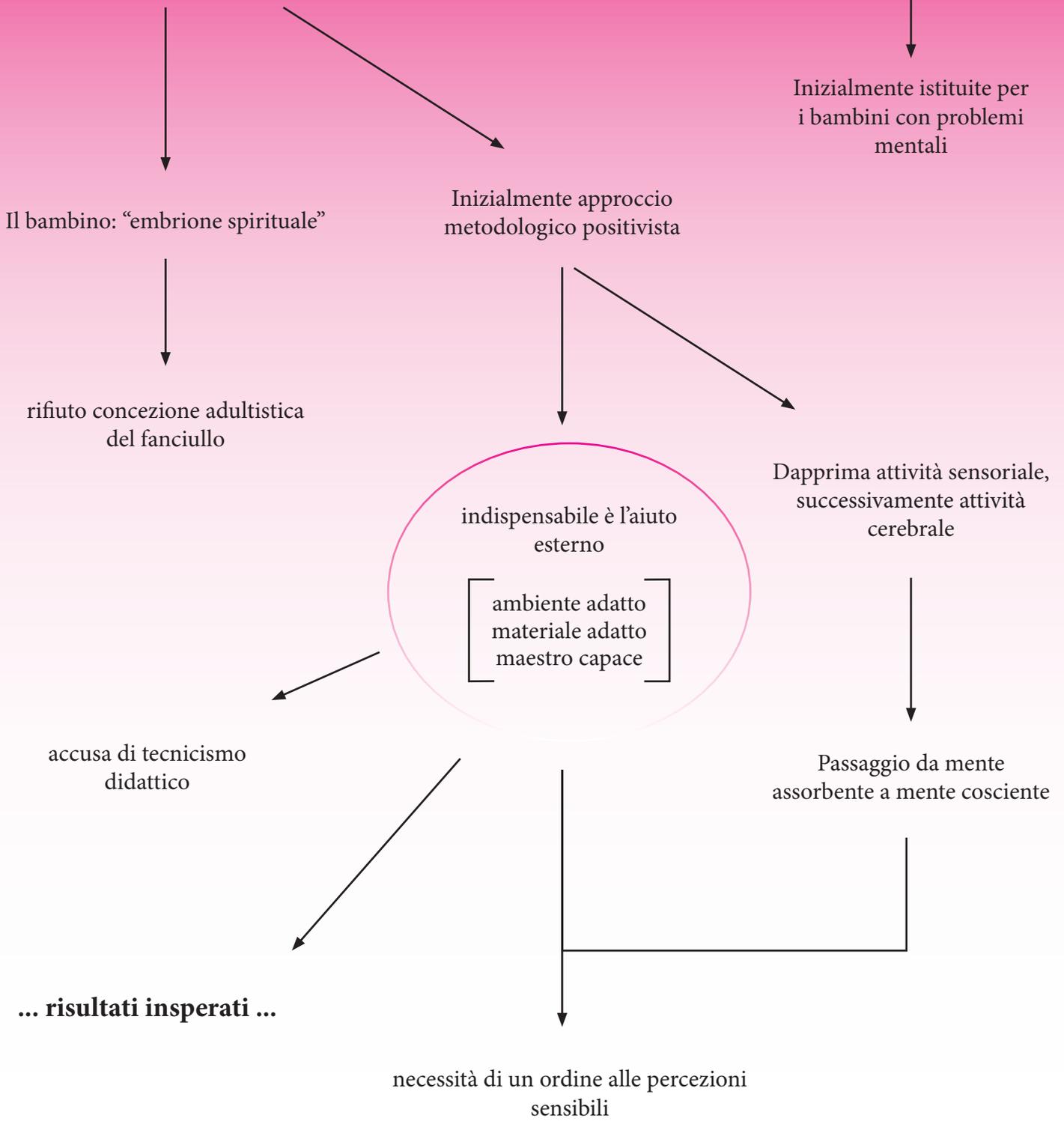
Per risolvere la dissonanza o
modifico l'atteggiamento o il
comportamento

Ristabilisco un ordine

Cerco giustificazioni

Maria Montessori, 1906

“Le case dei bambini”



ambito didattico (pedagogia su base pratica)



Progetto “Calimero e l'amico speciale”:



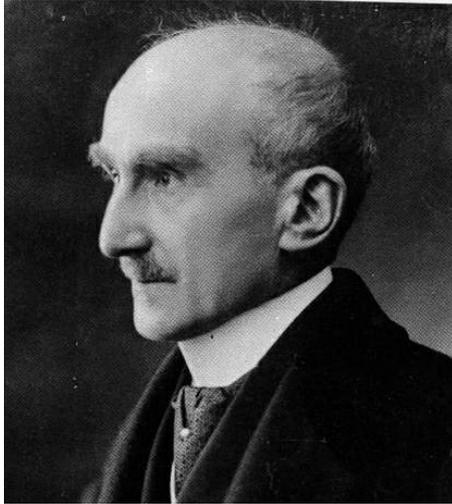
Spiegazione del racconto e contestualizzazione



Ipotesi di lavoro per i bambini della scuola e dell'infanzia,
del primo e secondo ciclo della scuola elementare



Henry Bergson (1859 - 1941)



→ obiettivo: difendere la creatività della coscienza (o dello spirito)

↓
la vita spirituale è energia creatrice, finita, continuamente alle prese con ostacoli lungo il suo corso

↓
concezione di tempo spazializzato e tempo dell'esperienza concreta in relazione alla percezione psichica del ragazzo autistico

Spiritualismo (1800 - 1900)

↓
Fenomeno europeo e reazione al positivismo

↓
irriducibilità dell'uomo alla natura
(l'uomo non è un fatto assimilabile come elemento naturale)

↓
specificità dell'uomo

↙
esso ha qualcosa che la natura non ha
(interiorità, libertà, coscienza, riflessione)

↘
voce della coscienza



Ambito storico

1942



Conferenza di Wansee
(venne deciso e reso operativo un piano di
distruzione di massa)



Come gli ebrei anche le persone autistiche furono
soggette a trattamenti atroci

Dottor Joseph Mengele



Esperimenti sui bambini

Carta dei diritti delle persone autistiche

Federazione italiana
superamento handicap
(FISH)

Associazioni ONLUSS:
ANFAS, CIRENEO, AGSAS,
AUTAUT, APRI

Programma di azione del
governo per le politiche
dell'handicap 2000 - 2003,
articolo 5 let. A, legge
numero 104 / 92

Contesto legislativo

Fondi per le ricerche e
formazione permanente per
le metodiche di pedagogia
speciale

Ministero della Salute
MIUS
in collaborazione con 6
regioni italiane
(Abruzzo, Veneto, Emilia
Romagna, Umbria, Marche,
Calabria)

Prevenzione e cura della
disabilità

Bibliografia

Opere:

- J. Copeland, *Per amore di Anna, storia di una ragazza artistica*, Città Nuova Editrice, Roma, 1987.
- G. Decollanz, *Handicap e scuola: questione aperta*, Ethel Editoriale Giorgio Mondadori, Milano, 1997, p.gg. 148-153-154-155-156-157.
- G. Ippolito, S. M. L. Ippolito, M. M. Gambatesa, *Calimero e l'amico speciale*, Grafiche Grilli srl, 1999.
- American Psychiatric Association (2000), *DSM IV-TR Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, editoriale Masson, Milano, 2000, pg. 38.
- H. Asperger, Bizzarri, *Isolati e Intelligenti*, Erickson, Trento, 2003, pg. 56.
- F. Borellini, *Una scuola per me*, Genova, Fratelli Frilli Editori, 2003, pg. 65.
- A. E. F. Brauner, *Storia degli autismi*, Trento, Erickson, 2003, p.gg. 15-16-17-18.
- L. Cottini, *Che cos'è l'autismo infantile*, ed. Carrocci, Roma 2002, pg. 89.
- T. De Meo, C. Vio e D. Maschietto, *Intervento cognitivo nei disturbi autistici e di asperger*, Trento, Erickson, 2000, p.gg. 45 46 47 48.
- M. Di pietro, *L'ABC delle emozioni*, Erickson, Trento, 1999, p.gg. 20-21-22.
- U. Frith, *L'autismo*, spiegazione di un enigma, Laterza, Roma-Bari, 1998, p.gg. 45-46-47-56-98-99-102.
- T. Grandin, *Pensare in immagini*, Erickson, Trento, 2001, p.gg. 79-80-81-82-83-84-85-86-87-89.
- C. Hanau & D. Mariani Cerati, *Il nostro autismo quotidiano: storie di genitori e figli*, Erickson, Trento, 2003.
- P. Howlin, S. Baron-Cohen e J. Hadwin, *Teoria della mente*, Erickson, Trento, 1999.
- E. Schopler, *Trattamenti per l'autismo: dalla scienza alla pseudoscienza all'antiscienza*, Casa E. Nuova, Milano, 1989, p.gg. 1-3-303-324.
- E. Schopler, G. B. Mesibov, L. J. Kuncze, *Sindrome di Asperger e Autismo High-Functioning*, Einaudi, Trento, 2001, pg. 14-15-16.
- L. Wing, *Asperger's syndrome: A clinical account*, vol. 11, Einaudi, 1985, pp. 115-129.

Studi:

- Cioffi, Gallo, Luppi, Vigorelli, Zanette, *I libri di Dialogos*, volum. F, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Borgaro Torinese (TO), 2001, p.gg. 64-65-66-67-68-69-244-245-246-249-250.
- P. Volontè, C. Lunghi, M. Magatti, E. Mora, *Concetti, metodi, temi di Sociologia*, 12 moduli di scienze sociali, Einaudi Scuola, città di Castello (PG), p.gg. 377-378-379.
- L. Baldissara, S. Battilossi, *La formazione storica*, vol. 3 Il novecento, Sansoni per la scuola, Firenze, Gennaio 2002, pg. 268.

Conferenze:

Corso formativo su Autismo e Disturbi Generalizzati dello sviluppo, presidio ospedaliero ULSS 7, Vittorio Veneto, 26-28 Aprile, 4-5 Maggio 2005.

Filmografia:

Visione del Film "Rainman", directed by Barry Levinson, 1988.

Siti internet:

- http://autismo.inews.it/pag_dottore.htm
- <http://www.comune.jesi.an.it/grusol>
- <http://www.autismoitalia.org/index2.htm>
- <http://www.autismoperche.it/>
- <http://www.lerbacresce.org>
- <http://www.adhikara.com/autismo.htm>